



Lo scorso 7 agosto, l'Agenzia delle Entrate ha diramato la Circolare 7/2026, avente ad oggetto:
“Chiarimenti in merito al decreto legislativo 28 febbraio 2021 n. 36, di attuazione dell’articolo 5 della 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo”

Il primo commento riguarda il punto 1. della circolare – Requisiti per le agevolazioni fiscali (Imposte sui redditi e IVA)

La risposta al quesito porta alle seguenti considerazioni:

ASD e SSD: uguali sul piano fiscale, diverse sul piano giuridico – Riepilogo schematico

Guida rapida per responsabili, dirigenti e soci di enti sportivi dilettantistici

In breve. ASD e SSD senza scopo di lucro possono accedere alle stesse agevolazioni fiscali, se rispettano i requisiti richiesti. La scelta tra i due modelli dipende soprattutto da responsabilità personale, organizzazione e rapporti economici da gestire.

1. Equiparazione fiscale

Le agevolazioni fiscali non dipendono dal fatto di essere associazione o società, ma dal rispetto concreto della natura non lucrativa dell'ente.

- ASD e SSD senza scopo di lucro possono accedere, se ne ricorrono i presupposti, al regime della legge n. 398/1991 e alle regole previste per gli enti non commerciali.
- Nella denominazione devono risultare la finalità sportiva e la natura dilettantistica.
- Lo statuto deve prevedere l'assenza di finalità di lucro e il divieto di distribuire, anche indirettamente, utili o avanzi di gestione.
- In caso di scioglimento, il patrimonio deve essere destinato a finalità sportive: non può essere ripartito tra soci o gestori.
- Non basta lo statuto “sulla carta”: attività e gestione devono essere coerenti con la natura non lucrativa dell'ente.

2. Differenze giuridiche e organizzative

Profilo	ASD	SSD (di norma S.r.l. sportiva dilettantistica)
Forma giuridica	Associazione, spesso non riconosciuta; struttura fondata sulle persone e sulla partecipazione dei soci.	Società di capitali o cooperativa; struttura più vicina a un'impresa, pur senza finalità di lucro.
Responsabilità patrimoniale	Chi agisce in nome dell'ente (es. presidente o dirigenti) può rispondere personalmente e solidalmente per le obbligazioni dell'ASD.	Di regola risponde la società con il proprio patrimonio. I soci sono normalmente protetti, salvo casi particolari.
Governance e struttura	Assemblea dei soci, consiglio direttivo e presidente. Regole generalmente più semplici e partecipative.	Soci titolari di quote e amministratori; possibili controlli societari. Regole più formalizzate per decisioni e verbali.
Banche e sponsor	Può essere percepita come realtà meno strutturata; possono essere richieste garanzie personali agli amministratori.	Spesso appare un interlocutore più strutturato per sponsor, banche e investitori; contratti intestati alla società.
Oneri formali	Gestione contabile spesso più semplice, ma occorrono comunque ordine, trasparenza e coerenza con lo statuto.	Maggiori adempimenti: contabilità e bilancio di S.r.l.; eventuali organi di controllo al superamento delle soglie previste.

3. Trasformazione da ASD a SSD (e viceversa)

Un passaggio più "omogeneo". La riforma dello sport (d.lgs. n. 36/2021) riconduce associazioni, società di capitali e cooperative nello stesso mondo degli enti sportivi dilettantistici senza scopo di lucro. Per questo la trasformazione tra ASD e SSD può essere valutata con minori dubbi rispetto al passato, purché restino fermi finalità sportive, assenza di lucro e vincoli sul patrimonio.

Come scegliere

Scegli ASD se...	Scegli SSD se...
L'attività è basata soprattutto su soci, volontariato e partecipazione diretta.	Sono previsti investimenti, staff retribuito, sponsor rilevanti o rapporti economici più complessi.
Preferisci una struttura organizzativa più semplice e meno formalizzata.	Vuoi separare, di regola, il patrimonio personale dei soci da quello dell'ente.
Accetti che chi gestisce l'ente debba prestare particolare attenzione al rischio di responsabilità personale.	Cerchi una governance societaria più tipizzata, con ruoli e procedure più definiti.
La realtà è piccola o locale e privilegia il legame associativo tra i membri.	Vuoi presentarti a banche, sponsor e partner come soggetto più strutturato.
Vengono svolti campionati giovanili e i campionati di serie non superiori alle serie B	Svolgi, oltre ai campionati giovanili, campionati in serie A (serie A1, A2 e A3)

CONSIDERAZIONE FINALE:

visto il chiarimento dell'ADE e stante la possibilità di applicare le stesse agevolazione previste per le Associazioni Sportive, anche alle Società Sportive Dilettantistiche che abbiano previsto negli statuti le clausole obbligatorie.

In conclusione, le agevolazioni fiscali sono sostanzialmente le stesse se i requisiti non lucrativi sono rispettati. La scelta va quindi fatta in base al livello di rischio personale, formalità e sviluppo economico-organizzativo dell'ente.